

Home > Politica

Ecologia. Il suolo italiano sta sparendo alla velocità di 2 metri quadrati al secondo

I dati allarmanti sono del report 2022 del Sistema nazionale per la protezione ambientale. Un'emergenza da non trascurare

by Sandro Marano — 3 Aprile 2023 in [Politica](#) 🗨️ 0

La civiltà industriale, ci ricorda l'ecologista Guido dalla Casa, non fa altro che mettere «materia inerte (fabbriche, città, strade, impianti, macchine) al posto di sostanza vivente (foreste, paludi, praterie, savane, barriere coralline)».

E i dati oltremodo allarmanti riportati nel report 2022 del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (a cura dell'ISPRA) confermano la criticità del consumo di suolo in Italia con la perdita irreversibile di superfici naturali e agricole all'interno e all'esterno delle nostre città, che sarebbero invece preziose risorse per contrastare i cambiamenti climatici in corso.

Il consumo di suolo nel Belpaese supera ormai la soglia dei 2 metri quadrati al secondo, sfiorando i 70 chilometri quadrati di nuove coperture artificiali in un anno con punte particolarmente elevate in Lombardia (+8,83 km²), Veneto (+6,84 km²), Emilia Romagna (+6,58 km²), Piemonte (+6,30 km²) e Puglia (+4,99 km²). Tra le regioni più "virtuose" ci sono la Valle d'Aosta, la Liguria, il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia, il Molise, la Basilicata e la Calabria che nel 2022 hanno avuto incrementi inferiori ad 1 km². I capoluoghi di provincia con una percentuale superiore al 50% di suolo consumato sono Torino (65%), Napoli (63%), Milano (58%) e Pescara (51%).

Il cemento ricopre attualmente oltre 21.500 km² di suolo nazionale, dei quali 5.400 (un territorio grande quanto la Liguria) riguardano i soli edifici, che rappresentano il 25% dell'intero suolo consumato. E questo incremento degli edifici si registra nonostante che ci sia una flessione demografica. A ciò si aggiunga che oltre 310 km² di edifici risultano non utilizzati e degradati, una superficie pari all'estensione di Milano e Napoli. La crescita delle superfici artificiali peraltro solo in piccolissima parte è stata compensata dal ripristino di aree naturali al posto di aree degradate, pari nel 2022 a 5,8 km².

Questo ritmo di consumo del suolo non è certamente sostenibile perché comporta non solo la dispersione degli abitanti su più vaste aree per l'espansione urbana (con intuibili costi ambientali in termini di energia e di inquinamento), ma anche la perdita dei cosiddetti "servizi ecosistemici", cioè quelli legati alla naturalità dei suoli, come la produzione agricola e di legname, lo stoccaggio di carbonio, il controllo dell'erosione, l'impollinazione, la regolazione del microclima, la rimozione di particolato, la regolazione del ciclo idrogeologico.

L'espansione urbana, peraltro, rendendo il suolo impermeabile, favorisce l'aumento degli allagamenti e delle ondate di calore con un danno economico, se si considera il consumo di suolo degli ultimi 15 anni (2006-2021), stimato in quasi 8 miliardi di euro l'anno.



Consumo di suolo in Italia in una immagine Ispra

Più letti



Viaggi&Patrie/10. Cabona: "Ma non abbiate lo sguardo dei neo-colonizzatori, dei maestri dell'Occidente"

01

👉 0 SHARES

02

Alain de Benoist: "La questione identitaria e la modernità"

👉 0 SHARES

03

StorieDi#Calcio. Pietro Michesi il romano de Roma che castigò la Lazio (col Catanzaro)

👉 0 SHARES

04

Giornale di Bordo. L'uso politico della storia e gli strali di Pannella contro i partigiani (per Via Rasella)

👉 0 SHARES

05

Alain de Benoist: "Distinguere l'Ue dall'Europa e sognare un Nomos della terra multipolare"

👉 0 SHARES

Secondo il rapporto le aree perse in Italia dal 2012 ad oggi avrebbero garantito la fomitura complessiva di oltre 4 milioni quintali di prodotti agricoli e l'infiltrazione di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua piovana che ora, scorrendo in superficie, a causa dell'impermeabilizzazione del suolo, va persa e non è più disponibile per la ricarica delle falde aggravando il deficit d'acqua dei nostri territori. Nello stesso periodo, la perdita della capacità di stoccaggio del carbonio di queste aree (oltre tre milioni di tonnellate) equivale, in termini di emissione di CO2, a quanto emetterebbero più di un milione di autovetture con una percorrenza media di 11.200 km l'anno tra il 2012 e il 2020.

Questa situazione – va sottolineato con forza – dipende anche dall'assenza di interventi normativi efficaci. Nessun governo ha finora approvato una legge che blocchi o quantomeno riduca drasticamente il consumo di suolo.

A questo proposito il presidente del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), Stefano Laporta, ha dichiarato: «Il contenimento del consumo di suolo è la premessa necessaria per garantire una ripresa sostenibile dei nostri territori attraverso la promozione del capitale naturale e del nostro bellissimo paesaggio, attraverso la riqualificazione e la rigenerazione urbana e l'edilizia di qualità, attraverso il riuso delle aree contaminate e dismesse».

Questi dati devono far riflettere chi sta al governo della nazione. Come ha osservato in occasione della presentazione del rapporto la direttrice dell'ISPRA, Maria Siclari, devono servire a «tutti coloro che governano il territorio ed anche ai cittadini». L'accorato allarme lanciato dall'ISPRA e da molti studiosi come Luca Mercalli e Salvatore Settis non può e non deve cadere ancora nel vuoto.

@barbadilloit

Sandro Marano
 Sandro Marano su Barbadillo.it

Visualizzazioni: 0

Tags: consumo di suolo ecologia sandro marano

Related Posts



► Quarant'anni dopo i Verdi (in Italia) non sono mai decollati

► Sinistra alla ricerca di un'identità



► La lettera. La transizione ecologica e gli abbagli pericolosi (come il ponte sullo Stretto)

► Mughini: "Perché sono favorevole a intitolare una strada a Giorgio Almirante"

Seguici su Facebook

Siti amici

- 10 righe dai libri
- Appennini di Gian Luca Diamanti
- Arianna Editrice
- Associazione Eumeswil Firenze
- Calcio e statistiche
- Diretta.it
- Eclettica edizioni
- Finanza Sexy
- Hamelin Prog – Progressive Rock Magazine
- Il blog di Roberto Perrone
- Il diario del gigante Paolo Isotta
- L'eminente dignità del provvisorio
- linkiesta
- melascrivo
- Polémia
- Rivista Visio
- SilviaValerio.it
- Storia in rete